

La stella che è tre milioni di volte più luminosa del Sole

Un team di astronomi ha scoperto il secondo corpo celeste più splendente mai osservato

Nella lega delle stelle più luminose della nostra galassia c'è movimento: un gruppo di astronomi ha scoperto un corpo celeste con una luminosità pari a 3,2 milioni di volte il nostro Sole. Solo un'altra stella risulta essere ancora più splendente. La stella, battezzata «Peony nebula star», si trova a circa 26.000 anni-luce di distanza da noi, in una regione molto vicina al centro della Via Lattea. La sua potenza luminosa è 3,2 milioni di volte superiore a quella del nostro Sole. Ma sarà difficile vederla nel cielo notturno.

Particelle di polvere fra la Terra e la stella bloccano infatti tutta la sua luce visibile. È rivelabile soltanto con strumenti che misurano la luce infrarossa, che possiede lunghezze d'onda maggiori in grado di penetrare attraverso la polvere. Per tale motivo la sua luminosità potrebbe essere ben più elevata, hanno comunicato gli scienziati della NASA. La scoperta è stata fatta da un team di ricercatori tedeschi, grazie appunto alle misurazioni del telescopio a infrarossi «Spitzer» dell'agenzia spaziale statunitense. Il gigante azzurro è circa 1 milione di volte più grande del nostro Sole, ha però solo un 150esimo della sua massa, ha spiegato il gruppo attorno a Lidia Oskinova dell'università di Potsdam alla rivista scientifica «Astronomy & Astrophysics», di prossima uscita. La stella era nota da tempo, ma il team tedesco ha determinato la sua luminosità e la sua grandezza grazie a nuovi dati raccolti con l'aiuto di «Spitzer» e del «New Technology Telescope» posto in Cile, di proprietà dell'organizzazione per la ricerca astrofisica europea (Eso).

È tuttora la seconda stella più luminosa conosciuta nella nostra galassia. L'attuale primatista rimane «Eta Carina», presente nella costellazione della Carena (della famosa Nave degli Argonauti) con una potenza luminosa 4, 7 milioni di volte superiore a quella del nostro Sole. «Peony nebula star è un oggetto affascinante», ha detto Oskinova. «Con ogni probabilità ci sono altre stelle così luminose nella nostra galassia ma a causa delle polveri interstellari sono nascoste ai nostri strumenti».

Elmar Burchia